

>>>ANSA/ Anmil, giornata vittime incidenti lavoro, basta morti

Landini, 17000 morti. Barbagallo, stop strage. Furlan, è guerra

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - L'Anmil celebra domani a Palermo la 69ma giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro e torna a chiedere interventi sulla sicurezza per ridurre le morti bianche e il bilancio delle vittime di incidenti, ancora molto alto. E sulla questione insiste anche il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini che a proposito di morti sul lavoro parla di "strage" con 17.000 decessi dal 2009. Fanno eco il segretario della Uil Carmelo Barbagallo che chiede di "fermare questa strage" e la segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, che sottolinea che si tratti di "una strage terribile. Come una guerra".

L'Associazione dei mutilati e invalidi sul lavoro ricorda che a fronte di circa 645.000 denunce di infortuni, in Italia nel 2018, i casi mortali sono stati 1.218, una settantina in più rispetto al 2017, con una crescita annua del 6%. Secondo i dati dell'Inail non ancora definitivi le morti sul lavoro accertate nell'anno sarebbero 704 con un aumento del 4%.

Nei primi otto mesi del 2019 - segnala l'Anmil sulla base dei dati Inail - sono state presentate oltre 416.000 denunce di infortunio, con 685 episodi mortali (-3,9% sullo stesso periodo del 2018).

Non possiamo tuttavia parlare - sottolinea il Presidente dell'Anmil, Zoello Forni - di miglioramento del bilancio infortunistico, dal momento che il dato riferito al 2018 è pesantemente influenzato dal tragico crollo del Ponte Morandi e dagli incidenti stradali avvenuti a Lesina e Foggia, eventi che da soli avevano determinato ben 31 morti sul lavoro".

"Il fenomeno ci preoccupa molto - prosegue - proprio perché non cogliamo segnali per una prospettiva di miglioramento. Sono sempre più numerosi i lavoratori immigrati - sottolinea a proposito dei quattro lavoratori di origine indiana che hanno perso la vita di recente in provincia di Pavia - che perdono la vita in quelle attività estremamente gravose e pericolose che vengono a loro riservate da un sistema produttivo in cui permangono ancora ampie sacche di irregolarità".

A fronte per gli incidenti di un calo del 5,1% dei lavoratori italiani, si registra un aumento dell'1,6% di quelli di origine straniera. "Di fronte agli infortuni ed ai morti che non diminuiscono - avverte Forni - noi vogliamo dire oggi "basta morire per il lavoro". Non possiamo accettare di continuare ad essere i tristi notai che commentano i numeri della strage.

Dobbiamo cambiare strategia, scendere in campo con nuove energie, lanciare un grande progetto per il Paese. Nessuno può ignorare la gravità di questi numeri né dimenticare che dietro ad ogni singolo incidente ci sono cause che potevano essere prevenute con adeguate misure di sicurezza, con la sensibilizzazione e la formazione, con i controlli e con tutti i mezzi che le norme ci offrono per evitare queste tragedie".(ANSA).

Sparava a braccianti:Regione Lazio,avanti lotta a caporalato

Assessore al Lavoro, lunedì incontro a Terracina su prevenzione

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - "Mentre le forze dell'ordine dei vari territori regionali sono impegnate a contrastare fenomeni di grave sfruttamento di lavoratori agricoli - l'ultimo episodio dei quali a Terracina, in cui i braccianti erano costretti a lavorare sotto la minaccia di armi - da parte della Regione Lazio continua l'impegno sul fronte della prevenzione e della difesa dei diritti dei lavoratori. Lunedì saremo proprio a Terracina per un ennesimo incontro pubblico". Così in una nota Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro e nuovi diritti della Regione Lazio. "Il fine - spiega - è quello di promuovere le opportunità dettate dalla legge del Lazio sul contrasto al caporalato e dal protocollo regionale 'per un lavoro agricolo di qualità' e per far conoscere meglio

le azioni sperimentali attivate nel sud pontino, tra cui il trasporto gratuito per i braccianti, la facilitazione dell'incrocio trasparente tra domanda e offerta di lavoro e la valorizzazione delle aziende sane. Per contrastare il fenomeno del caporalato serve una molteplicità di interventi e è necessario che tutti i soggetti coinvolti facciano la loro parte. La Regione Lazio c'è e è in prima linea per difendere il lavoro, i diritti e rafforzare le regole. Non ultimo, un plauso alle forze dell'ordine impegnate per contrastare queste forme di sfruttamento". (ANSA).

CRO:Sparava a braccianti

2019-10-12 17:51

Sparava a braccianti: Bellanova, applicare legge per intero

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - "Non ho parole. E vorrei fosse chiaro fino in fondo che una delle ragioni per cui siamo chiamati a stroncare il caporalato è la degenerazione di ogni tipo a cui caporali e imprese senza scrupoli si sentono autorizzati. Ancora una volta ripeto: abbiamo un'ottima legge che va applicata per intero". E' questo il commento della Ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova sull'arresto a Terracina di un imprenditore agricolo che sparava ai braccianti per costringerli a lavorare di più. "Deve essere però altrettanto chiaro - aggiunge - crimini di questa natura non possono e non devono screditare un settore caratterizzato per la maggior parte da imprese sane e rispetto della dignità del lavoro. La legge va applicata fino in fondo anche per questo: difendere l'impresa sana". (ANSA)